

demio

04

...a meta' del mio mandato

www.mattiacivico.it

demo

attività e proposte
di un consigliere
democratico

XIV legislatura

Questo è il quarto numero di "Demo".

Chi desiderasse ricevere i numeri precedenti,
può richiederli a:

cons. Mattia Civico
c/o Gruppo consigliere PDT
via Torre Verde, 18 – 38122 Trento
tel: 0461-227340
civicom@consiglio.provincia.tn.it

► PREMESSA

*Gli eletti hanno il dovere
di rendere conto periodicamente
agli elettori e agli iscritti della loro attività.
(dallo statuto del PD del Trentino)*

Nel primo numero di Demo, uscito a settembre 2010, ho cercato di riassumere i primi venti mesi di attività.

Siamo ora **a metà legislatura**: sono passati trenta mesi dall'inizio del mio mandato politico e desidero con questa piccola pubblicazione proseguire nell'impegno di **raccontare la mia attività** di consigliere provinciale, illustrando in maniera sintetica le più recenti iniziative di cui mi sono fatto promotore.

Spero (anche) così di mantenere quel **collegamento** che sento doveroso: uno **strumento di dialogo** che mi aiuta a comprendere alcune esigenze della nostra comunità che, nella sua capacità di essere attenta ai **bisogni dei più fragili**, trova la sua **forza**.

*Mattia Civico
consigliere provinciale*

► QUALCHE NUMERO

(dati aggiornati al 30 giugno 2011)

- presenze in Consiglio Provinciale: **163** su 166
- sedute in Quarta Commissione: **78** su 80

- disegni di legge presentati dal gruppo del PD: **28**
- disegni di legge di cui sono primo firmatario: **13**
- di cui già approvati in aula: **6**
- mozioni ed ordini del giorno: **21**
- interrogazioni: **30**

- contatti sul blog www.mattiacivico.it (da 05/ 2008): **44.029**
- post scritti: **227**
- commenti pubblicati: **254**

- destinatari newsletter: **499**
- newsletter di aggiornamento inviate: **47**
- amicizie su FB: **1.609**

- incontri pubblici: **114**
- incontri sul territorio: **84**
- interventi sulla stampa locale: **32**

► PROPOSTE DI LEGGE

Già presentate in DEMO 01:

- Sinti: oltre il campo la comunità (LP 12/2009)
- Per una economia solidale (LP 13/2010)
- Una mano al metano (LP 17/2010)
- Tutela della salute (LP 16/2010)
- Amministratore di sostegno (LP 1/2010)
- Disturbi specifici dell'apprendimento (ddl 120/XIV legisl.)
- Politiche a sostegno della famiglia (LP 4/2011)
- Garante dei detenuti (ddl 144/XIV legisl.)

Proposte depositate recentemente:

- Inserimento lavorativo persone disabili (ddl 155/XIV)
- Misure di contrasto al gioco d'azzardo (ddl 225/XIV)
- Emigrati Trentini (ddl 165/XIV)
- Corpi Civili di Pace (ddl 185/XIV)
- Requisiti di accesso ai servizi sociali e sanitari (ddl 216/XIV)
- Norme per il riconoscimento della Pet Therapy (ddl 64/XIV)



► INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE DISABILI

E' noto quanto il lavoro rappresenti per l'individuo un mezzo per realizzare le proprie capacità, la propria vocazione, per trovare il proprio posto nella società.

E viceversa è del tutto evidente quanto la perdita o la mancanza di lavoro incidano sull'autostima, sulle relazioni sociali, sulla visione di futuro.

Il diritto alla realizzazione di sé attraverso l'esperienza lavorativa, come passaggio anche per l'affermazione di una propria autonomia, deve essere esigibile da tutti, anche dalle persone più fragili.

La legge nazionale n° 68 del 12 marzo 1999 prevede strumenti e forme di tutela per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di persone con disagio e disabilità

E' una norma importante, che però ha bisogno di trovare nella propria declinazione locale alcune attualizzazioni anche in riferimento al fatto che in dodici anni il mercato del lavoro è notevolmente cambiato.

Questo disegno di legge esplora alcune frontiere, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti atti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di disabilità o di disa-

gio, sia sul versante della tenuta nel tempo, delle condizioni di lavoro, del “clima” aziendale, ma anche su qualche aspetto di tipo logistico, come i trasporti dall’abitazione del lavoratore al luogo di lavoro.

Affronta il tema delle “clausole sociali” nelle gare d’appalto, premiando le imprese che formulano e realizzano progetti di inclusione lavorativa e sociale delle persone in situazione di disagio o di disabilità.

Il disegno di legge mira poi a valorizzare ed incentivare la cooperazione sociale come elemento strategico per il collocamento al lavoro di soggetti “deboli”, nella consapevolezza che essa rappresenta un valore aggiunto del nostro Trentino e deve essere quindi custodita con attenzione, come patrimonio di questa terra.

Cosa prevede il disegno di legge 155/XIV “Misure per facilitare l’inserimento lavorativo e sociale delle persone in situazione di disagio o di disabilità”

clausola sociale: si propone di inserire nelle gare d'appalto condizioni particolari attinenti ad esigenze sociali;

incentivi alle imprese: si prevede che possano beneficiare degli aiuti soltanto le piccole, medie e grandi imprese in regola con le assunzioni obbligatorie previste dalla legge 68/1999 (proposta inserita nel disegno di legge sugli incentivi in discussione a luglio 2011);

sostegno al credito: si prevedono convenzioni con gli istituti di credito a vantaggio di quelle aziende che assumono lavoratori in situazione di disagio o di disabilità oltre gli obblighi della legge 68/99;

affidamento diretto: si propone la possibilità di affidare alle Cooperative sociali di inserimento lavorativo o ai loro Consorzi, la fornitura di beni e di servizi entro i limiti europei (proposta accolta in finanziaria 2011);

formazione del lavoratore in situazione di disagio o di disabilità e sostegno a forme di **tutoraggio**, per promuoverne la crescita professionale ed il miglioramento della capacità lavorativa.

WIN UP TO 400

ALL OTHER WINS
PAID BY ATTENDANT

PLAY 2 CREDITS



PROGRESS

to change game denomination.
1 Credit

MULTI
DENOMINATION!
INSERT \$1 COIN

SPIN REELS



► MISURE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Il fenomeno del gioco d'azzardo è ovunque in preoccupante ascesa: sempre più persone sono attratte dall'illusione della vincita facile, determinata dal destino o dalla fortuna, fino a sviluppare una dipendenza e a venire così letteralmente trascinati in una condizione di rischio dal punto di vista sociale, economico e della propria salute.

A livello mondiale il mercato regolamentato dei giochi ha registrato, nel 2010, una raccolta complessiva di circa 350 miliardi di dollari. L'Europa e il Nord America hanno rappresentato ognuno circa un terzo del totale della raccolta mondiale, rispettivamente con il 38% e il 31%.

In questo quadro il gioco d'azzardo è diventato anche in Italia un'attività di massa di enormi proporzioni dalle pesanti implicazioni economiche e sociali e, nell'anno 2010, la raccolta complessiva dei giochi in Italia ha raggiunto l'astronomica cifra di circa 60 miliardi di euro.

Si tratta di cifre impressionanti, che dimostrano chiaramente come il gioco d'azzardo sia uno dei pochi settori a non risentire dell'attuale crisi economica, avendone tratto anzi, nel corso del 2011, un trend di incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Purtroppo anche in Trentino le dimensioni del fenomeno ri-

specchiano il trend nazionale con una spesa media pro capite per ogni maggiorenne di oltre 1.200 euro per tutti i giochi gestiti dall'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato).

Da stime prudenti si calcola che in Trentino ci siano circa 15.000 persone che hanno seri problemi con il gioco d'azzardo e tale comportamento porta con sé innumerevoli difficoltà per i giocatori e di riflesso per le loro famiglie.

Secondo i dati dell'Eurispes, nel gioco investe di più chi ha un reddito basso: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati: il gioco compulsivo coinvolge quindi innanzitutto le fasce più deboli aggravando il quadro personale e delle famiglie.

È necessario dunque dotarsi di strumenti di prevenzione, di educazione ma anche di trattamento di questa diffusa forma di dipendenza.

È necessario però innanzitutto tutelare i più fragili ed in particolare i minori.

Cosa prevede la proposta di legge 225/2011: Misure di contrasto al gioco d'azzardo

- 1. vengono definite delle distanze minime tra istituti scolastici, i centri aggregativi per giovani e i locali in cui si offre gioco d'azzardo, per evitare una eccessiva vicinanza e quindi tutelare i minori;*
- 2. viene affidato all'APSS il compito di attivare percorsi di prevenzione e supporto;*
- 3. viene prevista una relazione annuale inviata alla commissione consiliare competente per informare circa le dimensioni e qualità del fenomeno.*



► **NUOVI EMIGRANTI TARENTINI: ATTENZIONE AI GIOVANI E ALLA LORO VALORIZZAZIONE**

L'attuale legge provinciale sugli emigranti trentini è stata concepita tra le fine del 1999 ed il 2000 anche sull'onda delle emozioni e delle suggestioni suscitate dal primo Congresso mondiale della gioventù trentina tenutosi a Trento nel giugno del 1998.

È fuori dubbio che oggi l'emigrazione trentina ha in buona parte cambiato faccia: non è certamente più una emigrazione spinta da motivi di sussistenza, in cerca di fortuna, ma è quasi esclusivamente una emigrazione spinta dal desiderio di conoscenza e di esperienze lavorative d'eccellenza. Oggi i giovani che emigrano sono prevalentemente preparati, qualificati e desiderosi di crescere dal punto di vista formativo e professionale. Trovano fuori dall'Italia la possibilità di valorizzare le loro conoscenze e le loro attitudini.

È un pezzo di Trentino, specializzato, attento alle dinamiche internazionali che faremmo bene a non dimenticare e a mantenere collegato con il nostro sistema.

L'obiettivo della proposta è quello di promuovere un legame con questi nuovi migranti che, come gli emigranti del secolo scorso, meritano la considerazione della nostra comunità: vanno individuati pertanto gli strumenti per conservare i legami tra questa nuova e diversa generazione di emigranti e la

loro terra di origine anche, come scritto nell'articolo, "per incentivare il contributo delle loro competenze allo sviluppo del Trentino".

Vi è infine un altro aspetto, legato a delle competenze meno intellettuali o professionali e più relazionali: chi si immerge in una realtà estera per studio o lavoro si confronta necessariamente con modi di vivere, consuetudini, modelli relazionali e lavorativi differenti dai propri. Acquisisce quindi ben presto la capacità di confrontarsi con ciò che è diverso da sé, facendo l'esperienza dello straniero in patria altrui; anche questa è una competenza di cui possiamo avere bisogno: la capacità di immedesimarsi e comprendere meglio chi oggi è straniero nella nostra provincia e che è spinto dal desiderio e dalla necessità di ricostruire un futuro per sé ed i suoi familiari come membro attivo della nostra comunità.

In questo senso anche la competenza nella comprensione e nella interazione con l'"altro" è un elemento utile al nostro sviluppo che dobbiamo sempre tenere presente ed alimentare anche mediante la "messa in circolo" dell'esperienza dei nostri emigranti più giovani.

Cosa prevede la proposta di legge 165/XIV “Modificazioni della legge provinciale sugli emigrati trentini”

1. si propone la **valorizzazione delle competenze** dei trentini di recente emigrazione, e in particolare dei giovani, e la conoscenza di questo settore dell'emigrazione;
2. si promuovono i **contatti fra i trentini** di recente emigrazione, anche per incentivare il contributo delle loro competenze allo sviluppo del Trentino;
3. si sostengono **studi** e iniziative per migliorare la conoscenza dell'emigrazione più recente.



► CORPI CIVILI DI PACE

La nostra Provincia è un territorio di confine, che ha conosciuto conflitti, tensioni, crisi: ha in sé molte appartenenze e provenienze diverse, ma ha sviluppato la capacità di includere e valorizzare le minoranze, riconoscendo nella propria complessità un punto di forza.

Vi è quindi nel nostro patrimonio genetico la tensione alla comprensione del conflitto e alla sua trasformazione in una dimensione nonviolenta.

Abbiamo la concreta percezione e consapevolezza che il destino degli altri non è una responsabilità solo degli Stati o delle Istituzioni: la pace, l'affermazione ovunque dei diritti umani e delle condizioni di sicurezza, sono obiettivi che possono e in una qualche misura devono coinvolgere ogni singola persona e ogni comunità.

L'impegno della Provincia sul fronte della cooperazione internazionale, la presenza di molti missionari trentini nel mondo, la disponibilità di molti volontari giovani e meno giovani ad impegnarsi per accompagnare e condividere processi di emancipazione di popoli altri, l'investimento e l'impegno che esprimono le molte associazioni aderenti al Forum Trentino della Pace e dei Diritti Umani, le proposte formative per la promozione della cultura della pace, sono alcuni segni

concreti che siamo una comunità capace di abitare i confini e disponibili ad attraversarli per renderli più leggeri.

In Trentino non sono poche le persone che sospendono la propria attività lavorativa, i propri studi, il “normale corso” della propria vita, per dedicare tempo ed energie ad attività di risoluzione nonviolenta dei conflitti in contesto extraprovinciale. Vi è inoltre una significativa presenza di realtà associative che supportano l’attività all’estero di questi volontari e che hanno maturato la capacità di progettare interventi precisi e seri.

La proposta di legge di cui sono primo firmatario e che ho condiviso con tutto il gruppo consiliare del PD, con i colleghi Lunelli e Bombarda, mira a riconoscere le attività dei Corpi Civili di Pace sostenendo i volontari che svolgono questa specifica attività, promuovendo attività di formazione e attivando progetti di intervento nonviolento in contesti di conflitto.

Cosa prevede la proposta di legge 185/2011: “Misure di supporto a progetti e attività finalizzate a sostenere l’intervento civile in contesti di conflitto.”

Riconoscimento e formazione: si promuove e sostiene il Corpo Civile di Pace del Trentino promuovendo anche percorsi formativi finalizzati alla preparazione di singole persone a intervenire in situazione di conflitto e di crisi con metodologie nonviolente;

Elenco provinciale: la Provincia istituisce un elenco a cui possono iscriversi le persone maggiorenni che hanno frequentato i corsi;

Aspettativa e oneri pensionistici: si prevede la possibilità di ottenere aspettative non retribuite con copertura integrale degli oneri pensionistici per i Corpi Civili di Pace;

Progetti e contributi: vengono finanziati progetti presentati da enti o associazioni con il coordinamento del Forum Trentino della Pace e dei Diritti Umani, finalizzati all’intervento nonviolento in contesto di conflitto.



► REQUISITI DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Le leggi provinciali che disciplinano gli interventi in materia di edilizia abitativa, politiche sociali e tutela della salute garantiscono alcuni prestazioni ai cittadini residenti in Trentino ininterrottamente nell'ultimo triennio anteriore alla richiesta.

Lo scopo delle norme relative alla residenza è di evitare quello che potrebbe essere chiamato “turismo prestazionale”, ovvero la possibilità per persone residenti fuori provincia di recarsi in Trentino per accedere alle prestazioni garantite dal welfare provinciale .

Se il principio può essere, in linea di massima, comprensibile, la formulazione legislativa pare troppo restrittiva, tanto da creare, nell'applicazione concreta, situazioni di esclusione dalle prestazioni che probabilmente vanno oltre le intenzioni del legislatore.

Si sono verificati casi di persone, nate e vissute in Trentino magari per decenni che, avendo spostato la residenza fuori provincia per brevi periodi, per motivi di lavoro o di studio, o per seguire i genitori o i consorti, si sono viste costrette ad attendere tre anni, una volta riottenuta la residenza in Trentino, per accedere nuovamente a servizi importanti, come il contributo al canone di locazione o l'accesso alla casa popolare.

Situazioni analoghe si sono verificate per persone che avevano bisogno di una integrazione al reddito. Si tratta in questo caso di persone in difficoltà, per le quali un triennio di attesa può essere insostenibile.

Con questo disegno di legge si propone di riformulare le limitazioni sulla residenza anagrafica, mantenendo comunque il principio che le prestazioni sono rivolte ai residenti in Trentino per un certo periodo di tempo, ma senza prevedere che la residenza debba essere in capo ininterrottamente al richiedente per tutto il triennio anteriore alla richiesta di agevolazioni o prestazioni.

La soluzione che si propone di adottare è quella di tenere in considerazione la residenza in Trentino per un periodo di almeno 36 mesi nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una soluzione di compromesso, che modifica di poco la sostanza delle norme vigenti, ma evita il verificarsi di situazioni come quelle illustrate sopra. Situazione che peraltro sono sempre più frequenti, legate alla maggiore mobilità territoriale che anche i trentini, almeno le giovani generazioni, stanno acquisendo.

Cosa prevede la proposta di legge 216/2011: Modificazioni in materia di requisiti per l'accesso alle prestazioni

1. per quanto riguarda le **politiche della casa**, si propone di **modificare il requisito di accesso relativo alla residenza**, dagli attuali tre anni consecutivi ai 36 mesi nell'arco degli ultimi cinque anni;
2. per quanto riguarda le **politiche sociali**, si propone di **modificare il requisito di accesso relativo alla residenza**, dagli attuali tre anni consecutivi ai 36 mesi nell'arco degli ultimi cinque anni;
3. per quanto riguarda le **politiche della salute**, si propone di **modificare il requisito di accesso relativo alla residenza**, dagli attuali tre anni consecutivi ai 36 mesi nell'arco degli ultimi cinque anni.



▶ LABORATORI DI PET THERAPY

I laboratori di Pet Therapy hanno da tempo dimostrato la loro utilità dal punto di vista riabilitativo e di supporto alla relazione nella cure dei soggetti affetti da patologie neuro e psicomotorie.

Molte esperienze dimostrano come il coinvolgimento di animali, in ausilio alle cure tradizionali, produca effetti benefici su determinati pazienti. In particolare per gli anziani, per i bambini autistici, per le persone con disabilità psichiche, il rapporto con gli animali può essere un importante stimolo per il recupero delle capacità relazionali e quindi fonte di benessere.

Oggi in Italia la pet-therapy è stata individuata come una possibile terapia complementare anche dal Comitato Nazionale di Bioetica e dall'Istituto Superiore di Sanità.

È però del tutto evidente che è un settore che va definito e regolamentato, a tutela dei destinatari degli interventi e degli stessi animali.

Il termine pet-therapy indica una serie complessa di utilizzi del rapporto uomo-animale in campo medico, psicologico ed educativo e si distingue in Animal-Assisted Therapy (AAT) e Animal-Assisted Activities (AAA).

Animal-Assisted Therapy (AAT)

Si tratta di una attività terapeutica di supporto che integra, rafforza e coadiuva le terapie normalmente effettuate per il tipo di patologia considerata.

Può essere impiegata, con pazienti affetti da varie patologie, con l'obiettivo di migliorare alcune capacità cognitive, comportamentali, relazionali e psicologiche.

Si tratta quindi di co-terapie dolci, che affiancando i consueti trattamenti, anche laddove questi non riescono, si rivelano efficaci grazie soprattutto alla presenza dell'animale.

Animal-Assisted Activities (AAA)

Hanno l'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita mediante interventi di tipo educativo e/o ricreativo che possono essere erogati in vari ambienti da professionisti e volontari opportunamente formati. Le AAA sono costituite da incontri e visite di animali da compagnia in strutture di vario genere.

Cosa prevede il disegno di legge 64/XIV, alla luce del testo unificato con la proposta di legge 67/XIV a firma Magnani “Norme per il riconoscimento dei laboratori di pet therapy”

1. *riconoscimento dei laboratori di pet therapy come strumento di supporto alla promozione del benessere psicologico, fisico e relazionale delle persone;*
2. *definizione dei laboratori con una distinzione fra attività terapeutiche, assistite ed educative;*
3. *promozione di **progetti di ricerca** per la valutazione dell'efficacia terapeutica;*
4. *promozione di **progetti** per laboratori di pet therapy con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria e il Comitato per la convivenza uomo animale (di cui all'articolo 9 della legge sanitaria).*

A large stack of papers, some green and some white, with text overlaid.

**mozioni
ordini del giorno
interrogazioni**

► MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO

Le **mozioni** e gli **ordini del giorno** sono documenti approvati dal Consiglio che impegnano la Giunta, una Commissione, o il Consiglio stesso ad attuare la disposizione contenuta. Qui di seguito riporto l'elenco delle ultime 9 mozioni presentate ed approvate. Ve ne sono altre 12 che avevo presentato nei primi venti mesi di attività e che ho illustrato nel Demo 01.

- Supporto funzioni Consiglio Provinciale Giovani
- Garanzia di accesso ai servizi sanitari per gli stranieri
- Promozione e coordinamento delle politiche giovanili
- Investimenti per la Formazione continua dei giovani
- Investimento sulla innovazione sociale
- Riconoscimento economico della professione sociale
- Misure di contrasto al fenomeno della dipendenza da gioco

- Alla assemblea 2011 del Dreierlandtag:
 - Politiche industriali orientate alle Clean Teach
 - Obiettivo Bilinguismo 2020 nell'area dell'Euregio



► MOZIONE - GARANZIE DI ACCESSO AI SERVIZI SANITARI PER GLI STRANIERI

Con un ordine del giorno approvato in sede di discussione della riforma sanitaria (luglio 2010), ho sollevato il problema del non riconoscimento del diritto alla cura e alla salute di cittadini stranieri che, pur regolarmente presenti sul nostro territorio, non avevano diritto di iscrizione al Sistema Sanitario Provinciale.

Era il caso di:

- a) **cittadini comunitari** privi della copertura sanitaria nel paese di provenienza, ovvero quei cittadini europei che per i motivi più vari hanno perso l'iscrizione al sistema sanitario e quindi non avevano titolo oggettivo per farsi curare nel nostro territorio. Il diritto alla salute deve però essere garantito a tutti, specialmente per quegli interventi urgenti ed inderogabili;
- b) **cittadini stranieri** over 65 anni in ricongiungimento familiare: il sistema di regolamenti provinciali non considerava questa tipologia di cittadini e quindi di fatto i parenti di un cittadino straniero regolarmente presente sul territorio provinciale non poteva iscriversi al sistema sanitari Provinciale .

Inoltre non era garantita al le donne straniere la possibilità di accesso alla Interruzione Volontaria di Gravidanza.

L'assessore Rossi, accogliendo le indicazioni riportate nell'ordine del giorno, ha sanato questo discrimine mediante due distinte delibere: la 1118 del 2010 e la 2069 del maggio 2011.

Ora sia i cittadini comunitari, sia gli stranieri in ricongiungimento familiare potranno iscriversi al Sistema Sanitario Provinciale, con le medesime modalità previste nelle altre regioni italiane.

Inoltre anche alle donne straniere è ora riconosciuto il diritto di accesso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza.

▶ INTERROGAZIONI

Lo strumento dell'**interrogazione** consente al consigliere di porre un quesito o richiedere dati alla Giunta. Riporto qui di seguito l'elenco delle 17 interrogazioni depositate negli ultimi mesi: ve ne sono altre 13 che avevo presentato nei primi venti mesi di attività, e che ho già illustrato nel Demo 01.

- Interventi per la diffusione del plurilinguismo nelle scuole
- Collocamento al lavoro di persone disabili
- Integrazione scolastica alunni disabili
- Riorganizzazione reparto neonatologia
- Norma di attuazione Università
- Iter selezione direttore Trentino Trasporti
- Servizio di Trasporto disabili
- Attività della commissione provinciale volontariato
- Interventi per garantire diritto alla salute in carcere
- Aiuti economici erogati dalla PAT alle Acciaierie di Borgo
- Comunità per adolescenti con disagio psichico ad Arco
- Realizzazione Hospice, per l'assistenza malati terminali
- Soggiorni climatici per non autosufficienti
- Acquisizione della cappella del Simonino
- Affidamento incarichi archeologici
- Riqualificazione personale Azienda Sanitaria
- Rispetto degli accordi sulla massima capienza del carcere

▶ INTERROGAZIONE - ACQUISIZIONE DELLA CAPPELLA DEL SIMONINO

Fra le molte storie e fra i molti luoghi importanti per la nostra Comunità, vi è sicuramente la vicenda dolorosa e controversa del “Simonino da Trento”. Bambino di due anni, scomparve nella notte del giovedì santo del 1475. Fu ritrovato morto il giorno di Pasqua.

Della sua morte venne ingiustamente accusata la comunità ebraica: i presunti responsabili furono torturati lungamente, fino a costringerli ad attribuirsi l’effero delitto. L’intera comunità ebraica fu espulsa dalla città. Nonostante il divieto pontificio, si diffuse la venerazione popolare del bambino.

La rilettura storica degli eventi ha visto fra i più qualificati protagonisti mons. Iginio Rogger. Alla luce dei suoi approfonditi studi, nel 1965 la Chiesa, con il suo arcivescovo Alessandro Maria Gottardi, compì un importante percorso di revisione critica fino a compiere la cosiddetta “svolta del Simonino”, sanando non soltanto un errore storico e religioso, ma soprattutto favorendo la riappacificazione fra la comunità cristiana e quella ebraica. Una vicenda dolorosa, che ha prodotto una profonda frattura nella nostra comunità.

La memoria di quegli accadimenti è mantenuta viva da alcuni luoghi significativi, primo fra tutti la “Cappella del Simonino”, in palazzo Salvadori, all’epoca dei fatti Sinagoga della città.

Sulla stampa è apparsa la notizia che l'ex Sinagoga, trasformata nella Cappella del Simonino in Palazzo Salvadori, è stata posta in vendita da una agenzia immobiliare e che l'ente pubblico non avrebbe avanzato diritto di prelazione: eppure nel 2008 l'allora assessore alla cultura aveva affermato che la Provincia era interessata all'immobile per mantenere la memoria di un luogo simbolo della profonda e tragica frattura con la comunità ebraica e soprattutto proseguire nel percorso di riconciliazione.

Quel luogo appartiene alla storia della nostra comunità e deve essere conservato e consegnato alla comunità.

Quel luogo, testimonianza di una memoria tragica, deve quindi essere usufruibile come bene pubblico.

demo 04 *...a metà del mio mandato*

- 01 **Premessa**
- 02 **Qualche numero**
- 03 **Proposte di legge presentate negli ultimi dieci mesi**
- 05 **Inserimento lavorativo persone disabili** (ddl 155/XIV)
- 09 **Misure di contrasto al gioco d'azzardo** (ddl 225/XIV)
- 13 **Nuovi emigranti trentini** (ddl 165/XIV)
- 17 **Corpi Civili di Pace** (ddl 185/XIV)
- 21 **Requisiti di accesso ai servizi sociali e sanitari** (ddl 216/XIV)
- 25 **Norme per il riconoscimento della Pet Therapy** (ddl 64/XIV)

- 29 **Mozioni, ordini del giorno**
 - 31 *Garanzia di accesso ai servizi sanitari per gli stranieri*

- 33 **Interrogazioni**
 - 34 *Acquisizione della cappella del Simonino*



Partito Democratico
del Trentino

DEMO - Direttore responsabile: Piergiorgio Cattani
Comitato di redazione: Mattia Civico, Michele Ghezzer, Paolo Grigolli,
Monica Ioris, Francesca Rapanà, Andrea Schir, Chiara Simoncelli.

Progetto grafico: Mauro Ineselli
Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis (Tn)
Stampato su carta riciclata

Trimestrale di: Associazione Demo - n° 04/luglio 2011
Iscritto al n° 18 in data 29 settembre 2010
al Registro Stampa del tribunale di Trento



Mattia Civico - consigliere Provincia - Trento
www.mattiacivico.it
civicom@consiglio.provincia.tn.it
Via Torre Verde, 18 - 38122 Trento
Telefono: 0461-227340

